



© Sabrina Montiglia

Giovedì

21.09.2023 ore 20.30, Sala Teatro

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60

- Adagio - Allegro vivace
- Adagio
- Menuetto - Trio. Allegro molto e vivace - Un poco meno allegro
- Allegro ma non troppo

Intervallo

Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

- Allegro con brio
- Andante con moto
- Allegro
- Allegro



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Simona Montiglia

Orchestra Mozart

Creata a Bologna nel 2004, da un'idea di Carlo Maria Badini e Fabio Rovarsi Monaco, l'Orchestra Mozart è una realtà unica nel panorama italiano: Claudio Abbado, suo direttore artistico per dieci anni, ne ha costruito l'identità affiancando grandi solisti e prime parti di prestigiose orchestre a giovani talenti provenienti da ogni parte del mondo. L'orchestra ha suonato nelle più importanti sale da concerto d'Europa e ha collaborato con grandi istituzioni come il Teatro alla Scala di Milano, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro la Fenice di Venezia, il Musikverein di Vienna, il Lucerne Festival, il Concertgebouw di Amsterdam, il Salzburg Festival, la Salle Pleyel di Parigi. Con Deutsche Grammophon ha inciso numerosi album, che hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti. Le produzioni dell'Orchestra Mozart hanno visto la partecipazione di solisti di fama internazionale come Radu Lupu, Martha Argerich, Alfred Brendel, Maria João Pires, Hélène Grimaud, Alexander Lonquich, Yuja Wang, Mario Brunello ed Enrico Dindo. Nel 2014, in seguito alla scomparsa di Claudio Abbado, l'orchestra ha interrotto le sue attività, riprese poi nel 2016 sotto la guida di Bernard Haitink. Nel 2017 ha avuto inizio la collaborazione con LuganoMusica al LAC di Lugano, dove l'orchestra è stata ospite in residenza a Pasqua 2018 e 2019, per poi tornarvi nuovamente nel 2022 e 2023. Dal 2019 Daniele Gatti è il nuovo direttore musicale.



© Simona Montiglia

Daniele Gatti

Nato a Milano, si è diplomato in composizione e direzione al conservatorio della sua città. Dal 2019 è direttore musicale dell'Orchestra Mozart. È inoltre consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e direttore principale del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2024 sarà direttore principale della Sächsische Staatskapelle Dresden. È stato direttore principale della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e il Teatro dell'Opera di Roma. I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora regolarmente. Tra le rilevanti produzioni teatrali che ha diretto si ricordano *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (a Londra, a Milano e ad Amsterdam); *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim (con cui ha inaugurato l'edizione 2008 del Festival di Bayreuth); *Parsifal* con la regia di François Girard alla Metropolitan Opera di New York. Daniele Gatti è stato insignito, quale miglior direttore per il 2015, del Premio "Franco Abbiati" dalla critica musicale italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese.

Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60

Durata: 37'

Anno di composizione: 1806

Prima esecuzione: Palazzo Lobkowitz, Vienna, 5 marzo 1807



Sull'opera

Quarto lavoro sinfonico di Beethoven, la Sinfonia in si bemolle maggiore conserva il classico impianto in quattro movimenti ed è attraversata da un carattere equilibrato e gradevole. Sebbene i compositori successivi (tra cui Berlioz, Mendelssohn e Schumann) abbiano molto ammirato quest'opera, il fatto che la sua natura sia meno dialettica e contrastante ha contribuito a porla in secondo piano rispetto alle sinfonie che l'hanno preceduta e seguita, l'Eroica e la Quinta. Non a caso proprio Schumann ebbe a definirla «una snella fanciulla greca fra due giganti nordici», sottolineando con garbo l'eleganza composta delle sue linee, la freschezza dell'invenzione tematica e ritmica, l'agilità della sua struttura formale.

Nell'anno 1806



Johann Wolfgang von Goethe completa la versione preliminare del *Faust*, il dramma in versi che narra il patto tra Faust e Mefistofele (attraverso il loro viaggio alla scoperta dei piaceri e delle bellezze del mondo) e che sarebbe divenuto una delle più importanti opere della letteratura europea e mondiale



Michael Keens (un giardiniere di Isleworth, nel Middlesex britannico), espone alla Royal Horticultural Society una fragola coltivata su larga scala che combinava sapore e aspetto simili alle fragole spontaneamente presenti in natura. Si trattò della prima presentazione pubblica di una fragola ottenuta da coltivazione



muore Francesco Soave, filosofo svizzero-italiano, nato a Lugano nel 1743. Educatore e poligrafo, fu direttore generale delle scuole elementari di Lombardia. Nel 1796, alla venuta dei francesi, si rifugiò nel collegio dei Somaschi di Lugano, dove ebbe come discepolo Alessandro Manzoni. Tradusse varie opere letterarie e filosofiche ed ebbe grande fama per la sua attività di diffusione del sensismo in Italia

Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67

Durata: 36'

Anno di composizione: 1808

Prima esecuzione: Theater an der Wien, Vienna, 22 dicembre 1808



Sull'opera

Iniziata prima ma terminata dopo la Quarta sinfonia, la Sinfonia n. 5 in do minore è una delle composizioni più conosciute di tutta la musica classica, una delle sinfonie più suonate ed è ampiamente considerata una delle pietre miliari della cultura occidentale. Nella ricezione romantica di Beethoven, la Sinfonia n. 5 è stata interpretata nel senso di un dramma del destino, come una narrazione musicalmente oggettivata della sconfitta e del trionfo, dell'eterna lotta umana per il destino, della sofferenza e della redenzione.

Nell'anno 1808



tre anni dopo la morte del poeta Friedrich Schiller viene pubblicata la sua ultima revisione dell'*Inno alla gioia*. Con grande pathos, quest'ode descriveva l'ideale classico di una società fatta da persone uguali, legate dal vincolo della gioia e dell'amicizia. L'ode servì da celebre base testuale a Ludwig van Beethoven per il quarto rivoluzionario movimento della Sinfonia n. 9, composta nel 1824



nel mese di febbraio ha inizio la cosiddetta Guerra di Finlandia. Dopo essersi alleata con la Francia di Napoleone in seguito alla Pace di Tilsit del 1807, la Russia cominciò a premere sulla Svezia, alleata del Regno Unito, affinché aderisse al Blocco Continentale. La Svezia rifiutò, scatenando una guerra contro Russia, Danimarca e Francia che si concluse con la separazione dalla Svezia della Finlandia, divenuta Granducato autonomo russo



nasce a Bauen, nel Canton Uri, il sacerdote e compositore Alberik Zwyssig, conosciuto soprattutto in quanto autore del Salmo divenuto inno nazionale svizzero. Nel 1841, Zwyssig ricevette un testo patriottico da mettere in musica, scritto dall'editore musicale e giornalista di Zurigo Leonhard Widmer. La musica venne composta a partire dal salmo *Diligam te Domine* che Zwyssig aveva già scritto nel 1835 ma soltanto nel 1981 il brano venne ufficialmente adottato come inno nazionale

Spunti d'ascolto

In un recente articolo enciclopedico, il musicologo americano Scott Burnham si è posto la faticosa domanda: per quale motivo Beethoven è un compositore percepito come diverso da tutti gli altri? La risposta: «perché egli è più di un compositore. Per due secoli è stato considerato uno dei principali eroi culturali dell'Occidente moderno. Nessun altro musicista occidentale è stato mai oggetto di una simile esaltazione da parte della posterità. Anzitutto, l'irresistibile popolarità della sua musica è rimasta indenne ai flussi e riflussi della fortuna cui sono stati inevitabilmente soggetti quasi tutti gli altri compositori; nella ricezione di Beethoven non esistono fasi di bassa marea. E la sua musica – come la sua figura biografica di artista tormentato – ha esercitato un'influenza diffusa sulla cultura occidentale. Nessun altro compositore compare in tanti lavori di filosofia, letteratura, arti visive e cinema. Persino nella nostra disillusa età postmoderna, Beethoven si erge come una costante provocazione che pretende da noi resistenza o abbandono, e ispira forti considerazioni sull'autorità e la presenza della musica».

Lo scrittore premio Nobel francese Romain Rolland scrisse nel 1903 una delle più celebri biografie di Beethoven. A proposito della Sinfonia n. 4 annotò come: «Beethoven interrompe bruscamente la Quinta sinfonia in do minore per scrivere di getto, senza i consueti appunti, la Quarta Sinfonia: gli si era rivelata la felicità. Nel maggio 1806 si era fidanzato con Therese von Brunswick. Lei lo amava da tempo; da quando, ragazzina, prendeva lezioni di piano da lui all'inizio del suo soggiorno viennese. Il ricordo di quei giorni felici si conservò in alcuni racconti di Therese: «Una sera di domenica, dopocena, alla luce della luna, Beethoven si sedette al piano. Dapprima sfiorò i tasti: cominciava sempre così. Poi fece qualche accordo di note basse, infine, lentamente, con una solennità misteriosa, suonò il canto di Sebastian Bach: "Se vuoi darmi il cuore, che sia di nascosto, e che nessuno possa indovinare il nostro segreto pensiero". Mia madre e il parroco si erano addormentati, mio fratello guardava davanti a sé gravemente, e io, immersa nel suo canto e nel suo sguardo, sentivo la vita in tutta la sua pienezza. L'indomani mattina ci incontrammo nel parco. Mi disse: "Sto scrivendo un lavoro. Lo sento dentro di me, davanti a me, ovunque vada, ovunque mi fermi. Mai mi sono trovato a una tale altezza. Tutto è luce, purezza, trasparenza».

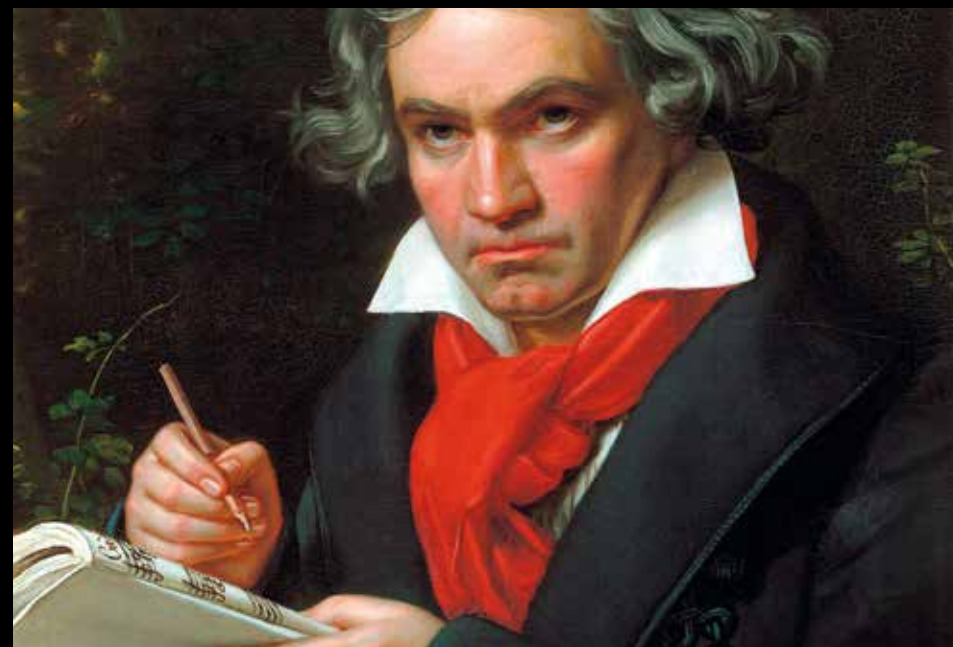
Riportando i giudizi di alcune personalità coeve a Beethoven, sempre Romain Rolland ebbe a notare come «Franz Grillparzer, che ammirava Beethoven con una sorta di timore, di lui diceva: "Giunse sino al punto pericoloso in cui l'arte si fonde con gli elementi selvaggi e capricciosi". Schumann della Sinfonia n. 5 in do minore scrisse: "Per quanto la si ascolti, ogni volta esercita su di noi un invisibile potere, come quei fenomeni della natura che, pur se frequenti, ci riempiono ogni volta di timore e di meraviglia". E Schindler, suo confidente: "S'impadronì dello spirito della natura". È vero: Beethoven era una forza della natura. Ed è lo spettacolo di una grandezza omerica; è il combattimento fra una potenza elementare e il resto della natura».

Nel saggio intitolato *Le Sinfonie di Beethoven: una visione artistica* Lewis Lockwood mette in relazione l'inizio della Sinfonia n. 5 con il contenuto di una lettera che nel 1801

Beethoven scrisse a Franz Gerhard Wegeler. «Aprendo il cuore al suo vecchio amico di Bonn, Beethoven descriveva la progressiva sordità, la sofferenza fisica e l'incrollabile determinazione a realizzare il proprio destino come artista. "Afferrerò il Fato per la gola – scriveva – certo non riuscirà a piegarli e a schiacciarmi completamente". All'inizio di questa sinfonia ascoltiamo la virtuale attuazione di questo proposito, una concretizzazione uditiva del gesto di opposizione di Beethoven alla fragilità del suo stesso essere e dell'umana condizione. In questo passaggio di apertura, e in tutto quanto segue nel primo movimento, tanto il contenuto tematico quanto la gamma armonica nell'ambito dello spazio tonale sono ridotti all'essenziale. Con questi mezzi Beethoven costruisce un lavoro che sembra voler simbolicamente affrontare questioni fondamentali riguardanti la vita e la morte».

Ciclo di conferenze

Conosciamo più da vicino Beethoven!



Le sinfonie

Fabio Sartorelli

Mercoledì 15.11.2023
ore 18.30, Sala 4

Il pianoforte di Beethoven

Roberto Corrent

Mercoledì 17.01.2024
ore 18.30, Sala 4

Beethoven e lo stile classico

Fabio Sartorelli

Mercoledì 17.04.2024
ore 18.30, Sala 4

Questo programma è anche incluso nella stagione di LACedu.

Organico Orchestra

Violini primi

Sergey Galaktionov**
Giacomo Tesini
Gabrielle Shek
Michael Salm
Federica Vignoni
Valentina Benfenati
Clarice Curradi
Anna Pugliese
Sergio Guadagno
Paula Sanz Alasà
Anselmo Simini

Violini Secondi

Manuel Kastl*
Michal Duris
Nicola Bignami
Gian Maria Lodigiani
Massimiliano Canneto
Federica Tranzillo
Emma Parmigiani
Nemanja Bugarcic

Viole

Stefano Marcocchi*
Luigi Mazzucato
Riccardo Savinelli
Emiliano Travasino
Aurora Cano Soto
Lia Previtali

Violoncelli

Gabriele Geminiani*
Walter Vestidello
Luca Bacelli
Martin Leo Schmidt
Andrea Landi

Contrabbassi

Antonio Garcia Araque*
Daniele Carnio
Giorgio Galvan
Lucio Corenzi

Flauti

Mattia Petrilli*
Giovanni Gandolfo
Bianca Fiorito

Oboi

Luca di Manso*
Carlos Quiñonero Pertusa

Clarinetti

Mariafrancesca Latella*
Igor Armani

Fagotti

Francesco Bossone*
Corrado Barbieri
Alessandro Battaglini

Corni

Danilo Stagni*
David Sánchez Camús

Trombe

Thomas Hammerschmidt*
Jakob Gollien

Tromboni

Gabriel Antão*
Dominik Hauer
Francesco Chisari

Timpani

Andrea Scarpa*

** Violino di spalla

* Prima parte

Bibliografia



Giovanni Bietti
Ascoltare Beethoven
Editori Laterza, 2016



Giorgio Pestelli
Il genio di Beethoven: Viaggio attraverso le nove Sinfonie
Donzelli Editore, 2020



Lewis Lockwood
Le sinfonie di Beethoven. Una visione artistica
EDT, 2016

Prossimi appuntamenti



Me 04.10.2023 ore 18.30 Conferenza

Bach, un ritratto del compositore

Relatore: Giuseppe Clericetti



Me 11.10.2023 ore 19.30 Chiacchiere musicali
ore 20.30 Concerto semiscenico

The Fairy Queen

Les Arts Florissants, Le Jardin des Voix

William Christie direttore

Mourad Merzouki regia e coreografia

Purcell



Ma 17.10.2023 ore 19.00 Early Night Modern

Metallicum Reloaded:

Wood | String || Metal | Air

Laura Faoro flauti, Silvia Cignoli chitarre



Ma 17.10.2023 ore 20.30 Bach monumentale

Ton Koopman direttore

Solisti dell'Amsterdam Baroque

Orchestra

Bach: *Offerta musicale* e altri brani



Ve 20.10.2023 ore 20.30 Da Bach ai Beatles

Antonio Ballista pianoforte

Bach to Beatles



**Seguite le nostre conferenze
dedicate a Bach e Beethoven!**

Bach: 04.10 / 22.10 / 28.11 / 06.03 /
Beethoven: 15.11 / 17.01 / 17.04 /

luganomusica.ch

